

## Mondiali, Olanda-Argentina 2-4 dopo i rigori. Sneijder sbaglia, Messi in finale

*Semifinale a San Paolo sotto la pioggia: gara poco spettacolare, senza palle gol si chiude sullo 0-0 al 90'. Palacio spreca nei supplementari, poi dal dischetto i sudamericani non sbagliano mai, Romero ipnotizza Vlaar e Sneijder. Finale Argentina-Germania*

È albiceleste la notte di San Paolo, gli argentini cantano a squarciagola e non sentono il freddo di una serata da brividi, in cui l'eroe a sorpresa è il portiere Romero. Il sogno di Leo Messi continua, dopo la grande paura: l'Argentina si qualifica per la finale di un Mondiale per la quinta volta nella sua storia, l'Olanda si arrende ai rigori dopo un lungo, ostinato 0-0. Il dramma sportivo del Brasile aumenta: i nemici ballano e fanno festa sulla terra verdeoro. Dagli otto gol di Belo Horizonte allo zero dell'Arena Corinthians, ma poco conta: contro la Germania, a giocare la riedizione della finale '90, il 13 luglio al Maracanà ci sarà la Selección. L'Argentina si conferma implacabile nelle semifinali mondiali: con questo sono 5 successi su 5.

**RIECCO DE JONG** — Partita bloccatissima, l'unica parata nel primo tempo è di Cillessen su una punizione non indimenticabile di Messi. Ci si chiedeva se Sabella avrebbe rinunciato al 4-3-3 in favore del 3-5-2, per contenere meglio la furia di Robben in fascia, invece è Van Gaal ad adottare quel modulo, mentre l'albiceleste resta ancorata al tridente Lavezzi-Messi-Higuain. L'intento del c.t. olandese, che recupera in extremis De Jong, è quello di aiutare Wijnaldum nel contenimento, per



impedire che Messi prenda velocità partendo palla al piede a centrocampo (ricordate il gol con la Svizzera?). Così, però, svanisce la spinta di Robben in ripartenza, né si forma il triangolo delle Bermude con Sneijder e Van Persie, che tante soddisfazioni aveva dato fin qui.

**POCA FANTASIA** — Capita, dunque, che nella semifinale di un Mondiale siano De Jong e Mascherano gli uomini deputati a ini-

ziare ogni azione: non esattamente due fini dicitore, con buona pace della precisione e dello spettacolo. Mentre i brasiliani adottano l'Olanda, pur di contrastare i beffardi "sieeeetee... sieeeetee" del tifo argentino che inneggia al 7-1 di ieri, in campo si vede soprattutto Lavezzi, che a destra ha un altro passo rispetto a Martins Indi. Poca roba, comunque. E i guizzi di Di Maria mancano



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

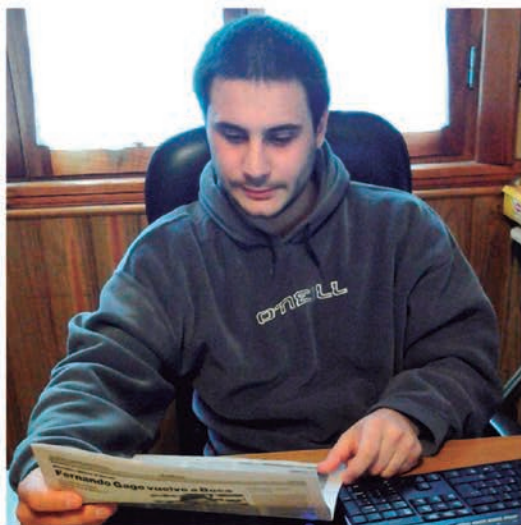
[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)



**La Prima Voce**

## Direttore

*Luciano Fantini*



## Redazione

*La Prima Voce*



## Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

## Staff

Gustavo Velis  
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma  
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU  
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco  
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Luciano Fantini

## Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

da morire. Il finale di tempo è di Messi, che fa ammattire (e ammornire) Martins Indi, inducendo Van Gaal alla sostituzione con Janmaat nell'intervallo.

**CHANCE PER ROBBEN** — Si riparte con Vlaar che risolve l'ennesima situazione intricata. De Jong finisce la benzina, lo rileva Clasie. Su San Paolo la pioggia cresce d'intensità, al contrario di un match che resta spezzettato, teso, inchiodato. Van Persie e Higuain provano a rendere meno impalpabile la loro presenza, ma non si scrollano di dosso l'inconsistenza che spesso li coglie, quando si gioca per i massimi

traguardi. Sabella, quando l'ombra dei supplementari si allunga sulla gara, va per l'azzardo: dentro Palacio e Agüero, fuori Perez e Higuain. Argentina a quattro punte. Mossa mal consigliata, perché la squadra si sbilancia: al 90' Sneijder trova Robben in area e solo un eroico recupero di Mascherano strozza l'urlo in gola agli oranje.

**SUPER ROMERO** — Mentre Van Persie lascia il palcoscenico a Huntelaar (e rende impossibile un nuovo ingresso di Krul per i rigori), le prime due fiammate dell'extra time sono proprio di Robben. Sabella si ravvede, ripristina i tre di centrocampo con Maxi Rodriguez

e richiama Lavezzi. Ci vorrebbe Messi, ci vorrebbe davvero. E non a caso arriva il primo coro per lui, dopo oltre cento minuti di gioco. L'invocazione rianima Leo, che offre a Palacio e Rodriguez due palle buone: la prima resta attaccata alla treccia dell'interista, la seconda non spaventa Cillessen. E allora non restano che i penalty, per la quarta volta in questo Mondiale. Romero strega Vlaar, poi si prende anche lo scalp prestigioso di Sneijder. Maxi Rodriguez chiude il conto. E l'Olanda, come aveva fatto la Costa Rica, al secondo giro di giostra dagli undici metri saluta la compagnia.

## L'INPS AL SERVIZIO DEL PAESE/ 40 MILIONI DI UTENTI E UN FLUSSO FINANZIARIO DA 803,5 MILIARDI DI EURO/ IL RAPPORTO ANNUALE 2013

Roma - Le attività dell'Inps interessano oltre 40 milioni di utenti, il 71,2% dei residenti in Italia, con un flusso finanziario - tra contributi incassati e valore delle prestazioni erogate - di 803,5 miliardi di euro. Queste le cifre che emergono dal Rapporto annuale 2013 dell'istituto di previdenza che, dopo la progressiva incorporazione di altri Enti previdenziali, è diventato il primo ente nazionale di previdenza e uno dei più importanti in campo europeo.

Nonostante la diminuzione di personale (-3% rispetto all'anno precedente), l'Inps con meno di 32mila dipendenti (pari all'1% del totale dei dipendenti della Pubblica Amministrazione) gestisce praticamente la metà della spesa pubblica dello Stato.

Il rapporto nel dettaglio.

La gestione finanziaria

La gestione finanziaria di competenza nel 2013 ha evidenziato, nel complesso, un saldo di -9.875 milioni di euro, quale differenza fra 396.821 milioni di euro di entrate e 406.696 milioni di euro di uscite complessive. Il disavanzo finanziario di competenza, di oltre 9 miliardi di euro, è da ascrivere in larga parte alla Gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap).

La situazione patrimoniale dell'Inps, alla fine dell'esercizio 2013, rileva un patrimonio netto di 7,5 mld di euro in flessione rispetto ai 21,9 mld del 2012. Tuttavia nel 2014 il patrimonio netto salirà a 29,2 mld per effetto dell'art. 1, comma 5, legge 27 dicembre 2013 n. 147, che ha neutralizzato 21,7 mld di anticipazioni di bilancio concesse all'Inpdap. Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Le entrate (+3,9%)

Il totale delle entrate nel 2013 ammonta complessivamente a 396.821 milioni di euro con un aumento del 3,9% rispetto al 2012. Al netto del trasferimento dal bilancio dello Stato, le sole entrate contributive rappresentano il 67% del totale, pari a 209.995 milioni di euro (208.076 nel 2012: +0,9%).



Le uscite (pensioni +2,1%)

La principale voce di uscita è rappresentata dalla spesa per le pensioni: 266.887 mln di euro (261.487 mln nel 2012 con un incremento del 2,1%).

Spending review: all'Inps già tagliati 1,13 mld

Negli ultimi due anni, l'Inps è stato destinatario di molteplici disposizioni di riduzione e di contenimento della spesa. Nel triennio 2012-2014 l'Istituto ha avviato riduzioni e contenimento di spesa, con relativi riversamenti al Bilancio dello Stato, per complessivi 1.137 milioni di euro.

Le pensioni

L'Inps eroga ogni mese oltre 21 milioni di pensioni (17,3 milioni per pensioni previdenziali e 3,7 milioni per prestazioni assistenziali) ad una platea di 15,8 milioni di beneficiari, di cui 8,5 milioni sono donne e 7,3 milioni uomini. Nel corso del 2013 sono state liquidate complessivamente 1.110.817 nuove pensioni.

#### La gestione privata

Il numero delle pensioni previdenziali Inps (gestione privata) al 31 dicembre 2013 è di circa 14,5 milioni. Rispetto all'anno precedente, anche nel 2013 prosegue il calo del numero delle pensioni previdenziali in pagamento (-1,1%). La diminuzione più marcata si osserva per i trattamenti di invalidità/inabilità (-6,8%) e di vecchiaia (-1,5%).

Gli importi medi delle prestazioni differiscono sensibilmente tra le varie tipologie di trattamenti: da 1.555 euro lordi mensili per le pensioni di anzianità/anticipate a 709 euro e 633 euro mensili, rispettivamente, per le pensioni di vecchiaia e di invalidità previdenziale, mentre le prestazioni ai superstiti presentano un importo medio mensile di 584 euro.

La spesa sostenuta per le prestazioni assistenziali (comprendendo anche l'invalidità civile) è di 25,3 mld di euro con un incremento del 2,2% (+546 mln) rispetto all'anno precedente.

#### La gestione dipendenti pubblici

Le pensioni a carico della Gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap), alla data del 31 dicembre 2013, sono 2,8 milioni, per il 58% erogate a donne che percepiscono tuttavia soltanto il 49% dell'importo annuo complessivo.

La gestione lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti

Le pensioni a carico della Gestione dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ex-Enpals) al 31 dicembre 2013 sono 51.629 per un importo complessivo annuo di 927 milioni di euro.

Le pensioni di vecchiaia e anzianità rappresentano il 66% dei trattamenti in pagamento, con importi medi che variano da 1.723 euro lordi mensili per gli uomini a 1.219 euro per le donne. Seguono, in termini di numerosità, le pensioni ai superstiti (30%) corrisposte per la quasi totalità alle donne (93%) che

ricevono in questo caso mediamente 788 euro mensili (rispetto a 537 euro degli analoghi trattamenti maschili).

#### Prestazioni a sostegno del reddito

Nel 2013 sono stati erogati, compresa la copertura per la contribuzione figurativa, 23,6 mld di euro, per gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni, mobilità e disoccupazione) e 10,3 mld per le prestazioni socio-assistenziali (assegni familiari, malattia, maternità) ad una platea complessiva di 4,9 milioni di beneficiari.

#### Rapporto cittadini/Inps (WEB e telefono)

Tutti i servizi e le prestazioni, previdenziali ed assistenziali, erogati dall'Istituto sono direttamente accessibili dal portale internet istituzionale (www.inps.it), che attualmente rappresenta il canale fondamentale di comunicazione nel rapporto con l'utenza.

Informazioni e servizi sono a disposizione su oltre 36mila pagine web e sono fruibili sempre (24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana).

I numeri del sito web: numeri accessi nell'anno 429,9 milioni; media giornaliera degli accessi: 1,18 milioni; pagine web visitate nell'anno: quasi 4,6 miliardi (+35,3% rispetto al 2012); media giornaliera pagine visitate: oltre 12,5 milioni (+35,9% rispetto al 2012); totale pagine web sul sito: 36.410 (+51% rispetto al 2012); PIN rilasciati: 14,5 milioni di PIN (+44% rispetto al 2012).

#### I servizi erogati

Il numero dei servizi erogati dal portale Inps ed il numero degli utenti online è in costante aumento, anche se il pubblico di riferimento dell'Istituto è in gran parte poco alfabetizzato dal punto di vista telematico. Pertanto, allo scopo di tutelare anche quella quota di popolazione non sufficientemente "informatizzata", gli stessi servizi disponibili online sono offerti dall'Istituto tramite il Contact Center integrato 803164 e gli intermediari autorizzati (Patronati, CAF, Consulenti del lavoro, Associazioni di categoria ecc.):

- Contact Center: 23 milioni di contatti (+9,5% rispetto al 2012)
- Cittadini e imprese: 47,7 milioni di servizi forniti
- Intermediari: oltre 49 milioni di servizi forniti.



**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
[uglaaagroalimentare@libero.it](mailto:uglaaagroalimentare@libero.it) - [paolomattei.ugl@libero.it](mailto:paolomattei.ugl@libero.it)



**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**  
 Via Luigi Luzzatti, 13/A  
 00185 Roma  
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
 Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)

## DIFENDERE L'ITALIANITÀ NELLA COSTA DE ORO DELL'URUGUAY

Montevideo - “Quando Mario Darino si trasferì ad Atlantida, una delle prime preoccupazioni fu quella di cercare un modo per restare in contatto con l'Italia e difenderne la cultura. A Montevideo aveva fatto parte di A.E.R.C.U. (Associazione Emigrati Regione Campania in Uruguay) mentre nella vicina cittadina non c'era nessuna istituzione italiana.

Fece un gesto semplice appellandosi alla cittadinanza attaccando numerosi cartelloni nei negozi della zona con poche parole, semplici ma efficaci: invitava tutti coloro che fossero stati interessati a partecipare ad una riunione preparatoria per fondare un'associazione italiana. Questo desiderio nasceva da una logica constatazione. Anche questo pezzo di terra d'Uruguay, una cinquantina di chilometri di costa bagnati dal Río de la Plata, ha profonde radici italiane tanto quanto altre zone del Paese. Il territorio in questione, chiamato “Costa de Oro”, include una serie di località marittime con spiagge oceaniche situate ad est di Montevideo e che fanno parte del dipartimento di Canelones”. A raccontare dell'impegno di Mario Darino e di altri italo-uruguayani decisi a difendere l'italianità è Matteo Forciniti in un articolo pubblicato oggi da Gente d'Italia, il quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porpiglia.

“Mario Darino era abbastanza pessimista il giorno della prima riunione, il 29 aprile del 2012: “Era una grigia domenica autunnale con pioggia. Pensavo, sinceramente, che non sarebbe venuto nessuno”. Invece a presentarsi furono in 12, il numero minimo legale per costituire un'associazione: quel giorno nacque il Circolo Italiano della Costa de Oro. “Eravamo 12 sognatori ma con il tempo siamo cresciuti” ricordano oggi alcuni soci riuniti per una riunione ad Atlantida.

Il primo obiettivo di questi italo-uruguayani è sempre stato quello di “salvaguardare e diffondere la cultura italiana”. Inoltre, fin dall'inizio, si è sentita la necessità di “creare uno spazio unitario che rappresenti davvero tutti gli italiani senza alcuna differenza



regionale”.

“Qui è arrivata gente da ogni parte d'Italia, per questo la nostra comunità vuole accogliere tutti”, spiega Mario Darino, anche lui con “doppia” discendenza italiana. Il bisnonno paterno era di Eboli, mentre da parte materna ha origini lombarde.

Anche nella storia familiare di Maria Nelera c'è un miscuglio di italianità. I suoi nonni paterni erano piemontesi, mentre quelli materni liguri. “Per me l'Italia è davvero una seconda casa, dato che ho vissuto per 20 anni a Gallarate, in Lombardia, nella città di mio marito”, racconta. La signora Maria è tornata a vivere in Uruguay dal 1997, mentre i suoi figli sono rimasti in Italia. “Quando ho saputo dell'esistenza del circolo mi sono subito informata e così ho iniziato a partecipare agli eventi”, aggiunge.

In questi primi due anni di storia il circolo ha portato avanti diverse iniziative, con un'attenzione speciale alla cultura e alla musica italiana. Tutti i mesi organizzano delle riunioni, a volte dei pranzi con la degustazione di piatti tipici o degli appuntamenti pomeridiani. Le lezioni di italiano sono molto frequentate e si svolgono mercoledì e giovedì pomeriggio; quest'anno si è aggiunto un nuovo gruppo arrivando così a formare tre classi in totale. “Fui una delle

Apicoltura Rondinella Franco  
Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)  
0972-644011 644289  
328 64 84 432

www.mielerrondinella.it e-mail: apicolfori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

prime alunne ad iscrivermi, avevo voglia di studiare l'italiano perché mi è sempre piaciuto dato che mio marito era della provincia di Massa Carrara”, racconta Cristina Gómez che attualmente ricopre l'incarico di segretaria.

La seconda attività culturale è il coro dedicato alla musica italiana; si riunisce ogni venerdì pomeriggio per le prove ed ha già avuto modo di esordire con grande successo nella zona.

“Pur non avendo una sede di nostra proprietà, riusciamo ad organizzare gli eventi grazie alla generosità di molte istituzioni di Atlantida verso le quali siamo molto riconoscenti” dichiarano i membri della commissione direttiva. Ad esempio, le lezioni di italiano si svolgono presso l'associazione pensionati, mentre le prove del coro vengono ospitate dal Municipio Comunale.

Nonostante le poche risorse economiche la volontà non manca: “Uno dei prossimi obiettivi sarà quello di riuscire a formare un gruppo di danza folkloristica e di aumentare l'offerta dei corsi di lingua”, promettono.

“Se siamo riusciti a fare un grande lavoro in questi due anni, è grazie al contributo di tutti con un gruppo molto coeso”, afferma Alberto Fajián, nipote di comaschi ed integrante della commissione direttiva.

A completare l'organismo di direzione ci sono anche Nury Cabrera (vicepresidente) e Verónica Bertolletti (segretaria).

“Tutti noi, discendenti italiani, siamo orgogliosi delle nostre origini. Lo diciamo con sincerità, a tes-

ta alta” afferma José Walter Radici, figlio di italiani. Per lui il sentimento di appartenenza ad una seconda patria è dato anche dalle particolari vicende familiari. Suo padre, nato a Grandola ed Uniti (in provincia di Como), aveva combattuto nella Grande

Guerra prima di emigrare in Sud America nel 1927. Aspettò tutta la vita il riconoscimento da parte dello Stato Italiano per il sacrificio bellico che aveva dato ma ciò avvenne solo dopo la sua morte quando dall'Italia arrivò un'onorificenza: Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. “Gli italiani hanno dato un contributo fondamentale allo sviluppo dell'Uruguay”, continua Radici. “Arrivarono in questo Paese senza niente ma con grande spirito di sacrificio attraverso la cultura del lavoro e della famiglia. Tutto questo noi l'abbiamo vissuto e lo continuiamo a sentire ed è per questo che cerchiamo di trasmetterlo alle nuove generazioni”.

Nel corso di questi due anni, vari mezzi di comunicazione locali hanno informato la cittadinanza dell'esistenza di questa associazione italiana. Oltre ad Atlantida, anche da altre città sono giunti connazionali: Las Toscas, Parque del Plata, San Luis, Pinar, Salinas, Costa Azul. Ma tutto questo non basta e adesso si augurano di poter farsi “conoscere anche dalle altre associazioni italiane dell'Uruguay per poter collaborare insieme visto il comune obiettivo” e anche a questo scopo serve la pagina Facebook [facebook.com/CirculoItalianoDeLaCostaDeOro](https://www.facebook.com/CirculoItalianoDeLaCostaDeOro).

Mario Darino questo lo ha capito molto bene: “Per difendere l'italianità nella Costa de Oro bisogna anche essere moderni ed utilizzare questo strumento”.

## FEDI (PD): DALL'INPS MAGGIORE ATTENZIONE ALLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI

Roma - È stato presentato ieri, presso la Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, il Rapporto annuale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

“Nel documento”, rileva oggi Marco Fedi, deputato del Pd eletto in Australia, “non mancano gli spunti di interesse rispetto all'attività di un ente al quale è affidato il compito straordinariamente impegnativo di corrispondere ai diritti di milioni di persone nella fase più delicata della loro esistenza. Non mancano, però”, osserva, “nemmeno limiti e disattenzioni che attengono, in particolare, al quadro internazionale delle prestazioni previdenziali. Si può dire, anzi, che il deficit di attenzione alle convenzioni internazio-

nali aumenti in modo direttamente proporzionale rispetto al numero di giovani e di lavoratori che si trasferiscono all'estero”.

“Da un lato”, spiega Fedi, “si accumulano ritardi inaccettabili nella ratifica di convenzioni bilaterali di sicurezza sociale stipulate molti anni fa, tra cui quella con il Cile, che riguarda comunità stabilmente residenti nei due paesi, o quelle con i paesi di immigrazione in Italia, tra cui Marocco, Algeria e Filippine. Dall'altro”, aggiunge, “si ritarda la necessaria revisione di accordi stipulati quando le legislazioni nazionali erano profondamente diverse e che oggi risultano naturalmente invecchiati, come nel caso della Nuova Zelanda”.

“Ma non ci sono solo i ritardi”, incalza il parlamentare del

Pd. “Non siamo ancora in grado, infatti, di rendere omogenee le iniziative bilaterali di sicurezza sociale che, oltre al necessario allineamento alle legislazioni nazionali, debbono garantire un comune denominatore nel sistema di calcolo delle prestazioni, così come nell'inclusione al trattamento minimo”.

“A questo”, continua Marco Fedi, “si aggiunge un limite generale nell'esame del panorama internazionale di sicurezza sociale, che si manifesta nella necessità, altrettanto urgente, di adeguare le convenzioni alle mutate condizioni economiche e della mobilità professionale in ambito globale. Scopriremo che i tanti giovani professionisti che si muovono nel mondo avranno problemi legati

alle coperture previdenziali quando il fenomeno, che oggi cresce a ritmi elevatissimi, arriverà a toccare le nostre tasche. Quando, cioè, sarà troppo tardi. Ci renderemo conto allora, come Paese, di avere bisogno di inserire negli accordi i fondi integrativi pubblici, di fissare regole anche per la previdenza integrativa privata,

di evitare che la portabilità delle prestazioni, con la fiscalità a essa collegata, resti relegata a un tempo della storia in cui le relazioni internazionali e la politica estera erano fatte anche di diritti e di tutele. Per tutti i lavoratori”.

“È bene non dimenticare, infine”, raccomanda Fedi, “che sui

temi delle pensioni in regime internazionale permangono contraddizioni interpretative sull'importo aggiuntivo e sulla quattordicesima”.

“Non mancano, insomma, i motivi di approfondimento e di impegno affinché”, conclude l'on. Fedi, “le politiche previdenziali riescano a dare risposte ai problemi reali e ai protagonisti di oggi”.

## DEFAULT ARGENTINA/ TASSINARI (ACLI): RISCHI SU SCALA GLOBALE SE BUENOS AIRES CEDE ALLE RICHIESTE DEGLI SPECULATORI

Roma - Alla vigilia del primo Ecofin del semestre di Presidenza italiana, oltre 50 organizzazioni della società civile italiana, tra cui le Acli, aderenti alla Campagna ZeroZeroCinque, assieme a molte altre associazioni di tutta Europa, hanno chiesto al premier Renzi e al ministro dell'Economia Padoan un impegno dell'Italia volto a raggiungere un accordo per l'adozione di un'efficace tassa sulle transazioni finanziarie (TTF), detta anche RobinHoodTax.

Ciò – sottolineano le Acli in una nota – risulta tanto più urgente in considerazione del fatto che anziché sottoporsi a più efficaci regolamentazioni, la finanza speculativa vorrebbe porsi a fondamento del diritto. È il caso dello scontro in atto tra lo sta-

to dell'Argentina e l'hedge fund Elliot, che nel 2008 ha acquistato 48,7 milioni di obbligazioni e ora, dopo una sentenza, ne pretende 832 con un guadagno di oltre il milleseicento per cento, suscitando l'indignazione dell'opinione pubblica internazionale, espressa persino dal Financial Times, attraverso la penna di uno dei suoi più importanti commentatori, Martin Wolf.

Stefano Tassinari, vice presidente nazionale delle Acli, critica la legittimità della "sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti che impone all'Argentina di sottostare alla speculazione di alcuni fondi avvolto" e denuncia "il rischio di una nuova e drammatica crisi locale e non solo".

“Per questo – afferma Tassinari - non è più rinviabile la riforma della finanza, cominciando da una piccola tassa sulle transazioni finanziarie, come quella proposta dalla campagna ZeroZeroCinque e proseguendo con la separazione tra banche commerciali e banche d'affari, la lotta ai paradisi fiscali, la regolamentazione dei derivati, il tetto ai guadagni dei manager”.

L'Italia può svolgere un ruolo di rilievo: è infatti oggi alla guida di una squadra composta da altri 10 paesi europei che hanno già espresso la loro volontà di definire una versione condivisa della TTF. Secondo le associazioni che aderiscono alla campagna ZeroZeroCinque, questa tassa, che va concepita in modo da colpire gli abusi della finanza, può essere in grado di recuperare risorse da investire in Europa e nel mondo per la lotta alla povertà e ai cambiamenti climatici.

Nella lettera (<http://tinyurl.com/pszxb4s>) al Premier Renzi e al Ministro Padoan la Campagna ZeroZeroCinque e le altre RobinHoodTax campaigns chiedono all'Italia e agli altri stati europei di assumere l'impegno politico di destinare i proventi della TTF per la lotta alla povertà e per il contrasto ai cambiamenti climatici in Europa e nei Paesi in via di sviluppo maggiormente colpiti dalla crisi.

La campagna ZeroZeroCinque ha scelto un modo originale per far pervenire la richiesta: stamani infatti in piazza Montecitorio a Roma, è stato realizzato un flash mob.

### AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**  
**0039 3408308941 - 0039 3389997209**  
 o scrivere a [info@autobluitalia.it](mailto:info@autobluitalia.it)

## LA PREVIDENZA DEI CONTRATTISTI IN AUSTRALIA: PISTELLI RISPONDE A FEDI (PD)

Roma - È passato un anno da quando Marco Fedi ha presentato – all'allora Ministro Bonino – una interrogazione sulla previdenza del personale a contratto impiegato nelle sedi consolari in Australia. A rispondere all'interrogazione è stato nei giorni scorsi il Vice Ministro Lapo Pistelli.

Nell'interrogazione, Fedi chiedeva come la Farnesina intendesse procedere per "disporre il passaggio dal regime previdenziale italiano INPS a quello locale facente capo alla "superannuation" di tutto il personale a contratto (nazionale italiano e locale) in servizio presso la rete diplomatico consolare in Australia".

Pistelli, nella risposta, inizia col ricordare che "dal primo gennaio 2013, come è noto, le sedi diplomatiche e consolari sono tenute ad agire in qualità di sostituto d'imposta in base alla legge australiana. Il regime fiscale del personale a contratto in servizio in Australia si conforma alla convenzione bilaterale per evitare le doppie imposizioni (ratificata dall'Italia con legge n. 292 del 1985), che prevede l'assoggettamento di tutto il personale a contratto al regime fiscale locale".

"Diversamente, - precisa - il regime previdenziale resta disciplinato dalla formulazione dei contratti di impiego. Nel caso del personale a contratto a legge locale, in conformità all'articolo 154 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, come novellato dal decreto legislativo n.103 del 2000, i contratti recepiscono la normativa australiana in materia previdenziale".

I problemi, spiega Pistelli, "si registrano per un limitato numero di impiegati tuttora regolati dal contratto a legge italiana, ai quali si applicano le norme italiane sopra richiamate e quelle della contrattazione collettiva. L'articolo 2, comma 3, del decreto sopra richiamato ha stabilito la perdurante validità delle "disposizioni dei contratti di impiego del personale relative alle assicurazioni per invalidità, vecchiaia e superstiti, nonché

# INPS

Istituto Nazionale  
Previdenza Sociale



all'assistenza per malattia", ovvero l'iscrizione all'Inps, all'Inail e al sistema sanitario nazionale. Si verifica quindi un contrasto tra una norma italiana ed una locale, non superabile con il dettato normativo, il quale non prevede la verifica di conformità dei contratti a legge italiana rispetto alla normativa locale né ammette la modifica dei contratti per recepire norme imperative locali. Ciò risponde al principio di specialità di questi contratti, la cui coerenza interna è data dal fatto che essi sono interamente regolati dalla legge italiana e dai contratti collettivi applicabili, fatta salva l'esistenza di convenzioni internazionali che prevalgono sulla normativa nazionale".

Riassumendo, quindi, "ai fini previdenziali è possibile individuare tre diverse posizioni del personale impiegato all'estero: impiegati a contratto regolato dalla legge locale ed assicurati ai sensi della normativa previdenziale del Paese dove prestano servizio; impiegati a contratto regolati dalla legge locale che abbiano optato per l'Inps; impiegati a contratto regolati dalla legge italiana e, dunque, iscritti di diritto presso la gestione previdenziale Inps".

Ribadito che "l'amministrazione non intende procedere unilateralmente alla conversione dei contratti a legge italiana in contratti a legge locale", Pistelli ha spiegato che "in realtà sono gli stessi dipendenti a rivendicare l'introduzione di alcuni istituti regolati dal diritto australiano (non solo per gli aspetti previdenziali ma anche per quelli

assicurativi) in un contratto interamente regolato dalla legge italiana, così mettendo in discussione la coerenza dell'impianto contrattuale. La verifica di conformità dei contratti a legge italiana alla legge locale non potrebbe essere limitata ai soli aspetti di interesse del personale, dovrebbe viceversa riguardare tutti gli istituti, tra cui vi è sicuramente quello della copertura sanitaria e dei congedi straordinari. Le eventuali modifiche da introdurre sarebbero così incisive da determinare, in definitiva, la sostanziale conversione del contratto disciplinato dalla legge italiana in uno regolato dalla legge locale". "Questi problemi - ricorda il Vice Ministro - erano stati segnalati al personale interessato già nello scorso giugno. L'irrigidimento delle autorità australiane, non disponibili a negoziare deroghe o a mettere in discussione la preminenza del diritto locale, ha spinto l'amministrazione a richiedere un parere all'avvocatura generale dello Stato per conoscere quali siano le possibili soluzioni in materia, delle quali si avrà cura di informarne il personale interessato".

Da ultimo, conclude Pistelli riferendosi al parallelo col Canada avanzato da Fedi, "la situazione australiana e quella canadese non sono tra di loro compatibili, in quanto l'assoggettamento del personale a contratto a legge italiana alla previdenza canadese discende dalla vigente convenzione bilaterale in materia di sicurezza sociale, che a differenza del caso australiano, prevale sulla normativa italiana".



## IN ABRUZZO I GIOVANI ARGENTINI DI ROSARIO

Rosario - L'Argentina incontra l'Abruzzo! Si rinnova anche quest'anno, in Agosto, il viaggio studio in Abruzzo promosso dall'associazione "Famiglia Abruzzese di Rosario" in Argentina in collaborazione con la Scuola di lingua e cultura Italiana "Nuova Arcadia" di Casalbordino, in provincia di Chieti.

Il viaggio studio, alla sua seconda edizione, vedrà la partecipazione di numerosi studenti argentini, molti dei quali discendenti di abruzzesi, che finalmente avranno la possibilità di riscoprire le loro radici e conoscere la terra che tantissimi anni fa i loro nonni hanno salutato.

Il viaggio, nelle intenzioni del Presidente dell'associazione promotrice, Marcelo Castello, offrirà l'occasione di conoscere un'Italia differente, fuori dai soliti percorsi, con in più l'opportunità di svolgere un corso intensivo di lingua e cultura Italiana, attività che la Famiglia Abruzzese già promuove e organizza con successo da alcuni anni a Rosario.

Gli allievi, durante le tre settimane del viaggio, avranno modo di entrare a stretto contatto con la comunità e le tradizioni abruzzesi, e conoscere da vicino quell'immenso patrimonio d'arte e natura d'una regione che sempre più si distingue per un turismo colto e di qualità, anche grazie ai percorsi didattici



studiati e offerti dalla scuola Nuova Arcadia di Casalbordino, ormai diventata un punto di riferimento per i viaggi studio per stranieri in Abruzzo.

Il viaggio in Regione dedicato ai più giovani è una delle iniziative a cui più tiene il direttivo dell'associazione. Per questo, il Presidente Castello, insieme al Segretario Hector Fonzo e alla coordinatrice Mariana Mastroianni, ringrazia "tutti coloro che hanno reso possibile con il loro sforzo, coraggio e impegno la realizzazione di questo progetto meraviglioso di viaggio e di studio".

## ARGENTINA: PD PROMUOVE FIRME BIPARTISAN CONTRO RISCHIO DEFAULT


Roma - Si è tenuto questa mattina un incontro del Partito Democratico a carattere seminariale sulla vicenda Argentina dei "fondi avvoltoi" e del rischio default.

In una nota, l'Ufficio Italiani nel Mondo del Pd spiega che l'incontro, a partecipazione ristretta, aveva l'obiettivo di promuovere una riflessione dal punto di vista economico e politico tra soggetti che a vario titolo si occupano di economia, America latina, politica estera, relazioni internazionali e italiani nel mondo. Dopo la discussione di merito sugli effetti che la sentenza della Corte suprema americana (la Corte suprema americana ha dato al governo dell'Argentina 30 giorni di tempo per trovare un accordo con i grandi fondi di investimento Usa che non hanno accettato la ristrutturazione del debito avvenuta dopo il default del 2001 e reclamano oggi 1,33 miliardi di dollari

di pagamenti - ndr) può avere, sia sul piano interno argentino che su quello esterno e globale se non si troverà una soluzione equilibrata sul piano internazionale, è stato deciso - prosegue la nota - di proporre una presa di posizione dei parlamentari italiani di tutti gli schieramenti che prenda posizione in merito a questa delicata vicenda e sulla quale, già in giornata, si inizierà a raccogliere le firme.






Alla riunione, organizzata dagli uffici America Latina e Italiani nel mondo del Pd e tenutasi nella saletta Aldo Moro della Camera, erano invitati gli economisti e parlamentari Stefano Fassina e Paolo Guerrieri, l'esperto per l'America latina José Luis Rhi-Sausi, il coordinatore della Conferenza Italia-America latina Donato Di Santo, i capogruppo PD delle commissioni Esteri di Camera e Senato Amendola e Tonini, il deputato PD eletto in Sud America Fabio Porta e i responsabili del Pd per America

latina e Italiani nel mondo, Francesca D'Ulisse ed Eugenio Marino.



**ROMA**

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
2° piano  
Fax (+39)06.4457750  
Mobile (+39)329.9033864  
E-mail: info@aristotelehotel.com  
web: www.aristotelehotel.com

## TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ VIA DAL SENATO

Buenos Aires - “La settimana scorsa abbiamo pubblicato in questo stesso spazio la notizia della riunione di un gruppo di parlamentari del partito democratico con il ministro Maria Elena Boschi, nominato dal premier Matteo Renzi responsabile per i rapporti col Parlamento e per la riforma costituzionale.

Tra i parlamentari e dirigenti del pd, c'erano quasi tutti gli eletti all'estero e ad essi, spiegava un comunicato del partito che presiede il governo, Boschi ha assicurato che nello schema di riforma sarebbe rimasto il diritto di voto - attivo e passivo - per gli italiani all'estero, ma solo per la Camera, mentre sarebbe scomparsa la rappresentanza al Senato”. Inizia così l'editoriale che Marco Basti ha scritto per il nuovo numero della “Tribuna italiana”, settimanale che dirige a Buenos Aires.

“E infatti, nel documento sulla riforma del Senato approvato lunedì da Pd, Forza Italia e Lega, scompaiono i rappresentanti della Circoscrizione Estero da Palazzo Madama.

C'è da sperare che almeno alla Camera continuino a sedere gli eletti all'estero. La loro presenza, pur se quasi simbolica o testimoniale (come la definì qualcuno qualche tempo fa) resta un omaggio a quanti si impegnarono per decenni (a cominciare dal compianto Mirko Tremaglia) per ottenere il riconoscimento ad esercitare il diritto di votare i propri parlamentari, pur se residenti all'estero.

Ma oltre all'omaggio, si tratta di una presenza che dovrebbe essere utile all'Italia, ma che fino ad oggi, per ragioni e situazioni diverse, non ha prodotto quasi nient'altro che polemiche, ironie e delusioni. I parlamentari eletti all'estero, infatti, hanno una funzione primaria di portare a Roma le istanze dei cittadini e delle comunità italiane all'estero. E potrebbero contribuire a portare in Aula altri punti di vista, la visione di chi è a contatto diretto con altri paesi, altre società



e realtà.

Così pensavano e speravano quanti crearono e approvarono la Circoscrizione Estero e sarebbe ancora possibile portare e avere a Roma parlamentari che possano adempiere a questo obiettivo, a patto che chi viene eletto sia effettivamente un esponente delle comunità italiane oltreconfine e non un semplice rappresentante di un partito italiano che sottostà alle indicazioni della segreteria dello stesso. Non lo voleva così Tremaglia, non lo vogliono così gli elettori all'estero, non serve né alle comunità all'estero né all'Italia. E questo senza entrare nella questione degli eletti all'estero che poi sono stati denunciati o addirittura, finiti in galera. Tutti esponenti, appunto, nominati dalle segreterie e dei giochi romani e non espressione delle realtà e della vita delle nostre comunità. Se le riforme saranno approvate secondo la road map del governo, probabilmente si andrebbe alle elezioni l'anno prossimo, per ripartire con il nuovo assetto costituzionale. In quel caso - e sempre che effettivamente sia confermato il voto passivo e attivo degli italiani all'estero - continuerebbe ad esserci una nostra rappresentanza parlamentare alla Camera.

Una presenza che potrà essere utile all'Italia e agli italiani all'estero e ai paesi di accoglienza, se sarà parte di un disegno artico-

lato, che colleghi l'Italia al mondo anche attraverso le sue comunità. Questo progetto non è una utopia, può essere realizzato, perché ci sono le capacità e le possibilità per portarlo a compimento.

Ma ci vuole tanto impegno prima di tutto da parte delle nostre comunità, perché in Italia quelli che credevano ad una ipotesi di questo tipo o sono scomparsi, o non contano più. E allora bisogna cominciare da noi, dalle comunità italiane di origine italiana all'estero, che hanno conquistato prestigio e posizioni, che hanno saputo esprimere l'intelligenza, la creatività e la passione ricevuta da chi emigrò dall'Italia tanti anni fa, nei paesi di accoglienza. Anche noi, comunità di origine italiana dell'Argentina, dovremmo avere tutto l'interesse a seguire questa strada. Un cammino che dovrebbe partire dalla riscoperta della consapevolezza di quel che hanno fatto i nostri genitori e nonni in questo paese, per metterlo in evidenza con fierezza.

Ma anche collegandoci e conoscendoci fra noi, con le nostre storie, con quel che abbiamo fatto e stiamo facendo, con la disponibilità ad impegnarci in qualcosa che superi gli attuali schemi e strutture. Coinvolgendo le strutture che abbiamo creato lungo gli anni, ma riproponendole in modo nuovo, nella riconoscenza per il passato, ma guardano al futuro, alla possibilità di far parte di qualcosa di

più grande, di più importante, che ci consenta finalmente di costruire quei ponti che ci colleghino con l'Italia e fra tutte le comunità. Uno, due, sei o dodici deputati potrebbero essere importanti oggi

e potranno esserlo in futuro, se saranno consapevoli di rappresentare un'Italia all'estero che vuole costruire con l'Italia d'Italia e vorranno impegnarsi per rendere possibile tale disegno.

Altrimenti serviranno a poco e altre riforme e riformatori li spazzeranno via, come adesso stanno togliendo le banche da Palazzo Madama, per gli eletti all'estero. Nell'indifferenza generale".

## A RISCHIO L'AGENZIA CONSOLARE DI LOMAS DE ZAMORA?

Buenos Aires - "Il 23 giugno sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale le novità introdotte dal decreto-legge 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito dalla legge 89/2014. Si è così saputo che il decreto prevede l'introduzione dei "Diritti da riscuotere per il trattamento della domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana di persona maggiorenne" pari a 300 euro e l'introduzione di un contributo amministrativo di 73,50 euro per il rilascio del solo passaporto ordinario, incluso il rilascio a favore di minori, oltre al costo del libretto (pari a 42,50 euro)".

Così scrive Edda Cinarelli che sulla "Voce d'Italia" che dirige a Buenos Aires riferisce circa alcune "indiscrezioni" sulla futura chiusura dell'Agenzia consolare di Lomas de Zamora.

"Immediatamente un gruppo di parlamentari molto ben intenzionati ha dichiarato che questi contributi sarebbero serviti per l'autofinanziamento dei vari uffici consolari. A prescindere dalla correttezza o no di tali misure, c'è il fatto che alcuni mesi fa eravamo in allarme per il timore che si eliminassero le agenzie consolari di Lomas de Zamora e di Morón, la prima con un'utenza di 51 mila italiani, la seconda di 54mila.

Poi ci siamo tranquillizzati, eravamo tutti contenti perché le paure erano state allontanate, le chiusure scongiurate. Avevano lavorato moltissimo per evitarle l'Ambasciata, direi con l'ambasciatore Teresa Castaldo, in testa, tutto il team dei nostri diplomatici ed alcuni parlamentari eletti all'Estero aiutati da altri

parlamentari eletti in Italia, tra cui anche i 5 Stelle.

Sono passati pochi mesi e ci risiamo, secondo indiscrezioni sembra infatti che almeno una delle chiusure sia possibile. Siamo in crisi e bisogna risparmiare. Il Governo sembra deciso a farlo.

Ma qual è l'agenzia a rischio? Sospettiamo quella di Lomas. A confermare i nostri dubbi c'è il fatto che non è stato nominato ancora il nuovo agente consolare. Durante il ricevimento per la Festa della Repubblica, il 4 giugno, Francesca Cardurani Meloni, attuale responsabile dell'Agenzia, ha detto che probabilmente sarebbe rientrata in Italia dopo l'estate. Secondo la consuetudine i successori vengono scelti con un po' di tempo prima della sostituzione, ma a nessuno è stato dato l'incarico che per ora è scoperto.

Ci siamo occupati molto di altri temi, d'altronde molto validi, ed abbiamo abbassato la guardia ormai sereni. La chiusura dell'Agenzia Consolare sarebbe veramente una brutta sorpresa, un brutto colpo per tutti gli italiani di Buenos Aires e del suo hinterland. Una forma di disprezzo.

Lomas de Zamora è abbastanza distante dalla città di Buenos Aires, molti degli italiani che appartengono a quella circoscrizione sono anziani ed hanno bisogno di persone che si occupino di loro, impiegati e non macchine o computer. Se chiudono l'agenzia saranno abbandonati, chiediamo quindi al nostro corpo diplomatico e ai nostri rappresentanti parlamentari di occuparsi di nuovo del problema che, per ora, si intravede soltanto".

## RIFORMA DELLA COOPERAZIONE ALLA CAMERA/ IN SENATO I DDL COSTITUZIONALI DA DOMANI ALL'ESAME DELL'AULA

Roma - Riprendono domani i lavori della Commissioni di Camera e Senato. A Montecitorio, la Commissione Affari Costituzionali, in sede di indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del decreto-legge sulla semplificazione e la trasparenza amministrativa e per

l'efficienza degli uffici giudiziari svolgerà un ciclo di audizioni che la impegnerà fino a giovedì.

Audizioni anche in Commissione Affari Esteri che mercoledì 9 ascolterà il Direttore generale dell'Istituto nazionale di previden-

za sociale (Inps), Mauro Nori. In sede referente, proseguirà l'esame del disegno di legge "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" e di diversi ddl di ratifica di accordi internazionali. Insieme ai colleghi della Difesa, i deputati, in sede di

Ufficio di presidenza, comunicheranno gli esiti della visita della nave statunitense Cape Ray presso il porto di Gioia Tauro, svolta il 2 luglio per il trasbordo delle armi nucleari siriane. In sede di Comitato ristretto, inoltre, proseguirà l'esame della Legge quadro sulle missioni internazionali. Insieme ai colleghi delle Politiche UE di Camera e Senato verrà ascoltato il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche europee, Sandro Gozi, sugli esiti del Consiglio europeo del 26 e 27 giugno.

In Commissione Finanze proseguirà l'esame della riforma della disciplina delle tasse automobilistiche, sui cui verranno sen-

tati esperti del settore, mentre la Commissione Cultura insieme alla Commissione Attività produttive proseguirà l'esame delle "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, sviluppo della cultura e rilancio del turismo".

Nella nell'agenda della Commissione Affari Sociali l'esame del provvedimento sull'assistenza alle persone affette da disabilità grave.

In Senato, la Commissione Affari Costituzionali continuerà l'esame dei ddl di riforma costituzionale che domani mattina sbarcheranno in Aula.

La Commissione Affari Esteri, oltre alle audizioni con i colleghi della Camera, nella seduta di domani si occuperà dell'esame del

disegni di legge di ratifica di diversi accordi internazionali.

All'ordine del giorno della Commissione Finanze, in sede referente, i ddl di delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi e per la separazione dei modelli bancari.

Il decreto-legge in materia di competitività è ancora all'attenzione delle Commissioni riunite Industria e Ambiente, dove è calendarizzato a partire da domani pomeriggio. Nell'ambito dell'esame del decreto, i rappresentanti di Banca d'Italia interverranno davanti agli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite, integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

## CONCLUSO IL CONSIGLIO DEI MOLISANI NEL MONDO: PAPA FRANCESCO A CAMPOBASSO

Campobasso - "Nella sua Argentina c'è un mondo di molisani, partiti con la speranza del riscatto. C'è un Molise che cresce e prova a fare del bene, laggiù, nel solco della grande lezione lasciata da Padre Tedeschi.

Il Molise sparso nel mondo oggi è tornato a casa per condividere il nostro abbraccio al Santo Padre. Ne siamo felici". Così Paolo di Laura Frattura, presidente del Molise, nella lettera a Papa Francesco che il 5 luglio ha visitato la regione, a conclusione dell'assise del Consiglio dei Molisani nel Mondo.

"La nostra terra, lo sappiamo, non è stata il luogo delle grandi occasioni", ha ricordato Frattura. "È spesso stata, purtroppo per tutti, il luogo della rinuncia, della fuga, delle valigie con il biglietto di sola andata. Succede di nuovo oggi, ed è, tutto questo, sofferenza. Acuta, invasiva, generale. Ma a questa sofferenza proviamo a dare rimedio".

"L'annuncio della Sua visita, - si legge nella lettera - una gioia che ha prodotto entusiasmo e fibrillazione ovunque nei nostri paesi, l'organizzazione di questa giornata, che è e resterà per sempre nei nostri cuori, ci hanno fatto capire quanto lavorare, impegnarsi l'uno accanto all'altro, sia importante, utile, intelligente. Non smarriremo il legame rinato che adesso ci fa sentire molisani fieri davanti agli occhi del mondo".

"È arrivato Lei "dalla fine del mondo", - prosegue di Laura Frattura - da quella fine che ci ha fatto riconoscere da subito un nuovo inizio, a ricordarci tante cose dimenticate. Lei, Santità, ci ha fatto riassaporare il valore della bontà, della pietas nei confronti dell'altro e del diverso. È con Lei che stiamo riscoprendo il coraggio e il dovere della cura nei confronti della miseria, della malattia, dell'altrui dolore. Delle



stragi del mare che sono stragi di innocenti e di sogni di innocenti per un domani migliore. Stragi che si intrecciano a una parola: il lavoro che non c'è, questione che paralizza e ci impone di intervenire".

"Questa piccola regione, periferia di un'Italia oggi come estranea alla straordinaria solidarietà che sempre l'ha pervasa, - continua la lettera - è diventata asilo per i nostri fratelli venuti da mondi diversi. È accaduto con un moto spontaneo che non è facile da raccontare, ma è nostro, appartiene alla nostra storia e alla nostra cultura. Alla semplicità di un tempo, ancora viva in mezzo a noi. Questa è la forza, questa è la tradizione, questa è la grandezza del nostro piccolo, poco nominato, a volte addirittura ignorato, Molise".

"Un Molise che - conclude di Laura Frattura - proprio nella "Sua fine del mondo", Santità, ha trovato nel tempo andato una casa nuova, dove una lingua sconosciuta s'è mischiata all'ostinazione di un dialetto troppo caro per disperderlo".